

DOVE VA LA FNOVI?

EDITORIALE

I governi non imparano mai. Solo le persone imparano.

Siamo rappresentanti di una professione che ha un ruolo decisivo nella salute dell'uomo e degli animali, ma abbiamo sofferto, come le altre professioni intellettuali, un sistema politico che ha cercato di mettere in un angolo il lavoro autonomo e delle professioni.

Gli stessi che ritengono necessaria una Authority sulle professioni liberali, considerano il professionista come un ingombro costoso, da assimilare un giorno o l'altro al lavoratore dipendente, le cui prestazioni devono essere accessibili a basso costo. E anche molti di noi, considerano un successo l'acquisizione di una manciata di posti di lavoro dipendente (a qualsiasi condizione).



La professione intellettuale è per sua natura fondata sulla conoscenza ed è esercitata secondo una logica competitiva di mercato che prevede una componente fiduciaria fondata su una base etica. Il nostro governo e le nostre rappresentanze si devono rendere conto che il Paese si sviluppa non solo grazie al lavoro dipendente, ma anche al lavoro autonomo. In questo contesto la FNOVI si muove con energia in tutte le situazioni dove la professione è da tutelare o da rappresentare.

Ed è allora normale vedere la Federazione in conflitto con le Regioni per i Piani di sviluppo rurale, con l'Istituto Superiore di Sanità per la situazione di abuso amministrativo in cui si trovano i nostri Colleghi (non iscrivendosi all'ordine professionale, sono messi nella condizione di violare la legislazione in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici),

con il Ministero dell'Università e della ricerca per la incredibile gestione del tavolo tecnico che programma l'accesso alle nostre Facoltà, con certa sanità pubblica che si inventa prestazioni non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza finanziate con risorse pubbliche, che occupa spazi vitali per la libera professione e che contribuisce ad alimentare una situazione di crisi, figlia di carenze di programmazione, di ispirazioni politiche, di egoismi.

Vogliamo riorganizzare la nostra professione, migliorarla, accompagnarla nella sua crescita, consolidarne i valori etici e deontologici. Questa è la strada che abbiamo tracciato per il futuro. Questa è la risposta a chi ci chiede dove va la FNOVI. ●

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI